

## Sezione 4 - Relazione di Piano – Modello di Intervento – Rischio Incendio di Interfaccia –

### Sommario

<b>1 La Pianificazione Regionale Antincendio .....</b>	<b>2</b>
1.1 Presidi Territoriali AIB.....	4
1.2 Risorse idriche per lo spegnimento .....	4
1.3 Viabilità comunale ad alto rischio .....	5
1.4 Modello organizzativo regionale .....	6
1.5 Scenari di rischio.....	7
1.6 Scenario di Rischio: Centro Urbano .....	8
1.7 Viabilità di emergenza, cancelli ed aree di protezione civile .....	11
<b>2. Rischio incendi di interfaccia – Fasi Operative .....</b>	<b>16</b>
<b>2.1 Fase di PREALLERTA.....</b>	<b>17</b>
2.2 FASE di ATTENZIONE – ALLERTA GIALLA .....	20
2.3 FASE di ATTENZIONE - ALLERTA ARANCIONE .....	22
2.4 Fase di PREALLARME– FASE DI PREVISIONE E PREVENZIONE RINFORZATA .....	24
2.5 Fase di ALLARME – INCENDIO BOSCHIVO/INCENDIO IN ZONA DI INTERFACCIA .....	27
2.5.1 Fase di ALLARME – INCENDIO BOSCHIVO .....	28
2.5.2 Fase di ALLARME –INCENDIO IN ZONA DI INTERFACCIA .....	30
<b>3 Gestione delle modifiche al presente documento.....</b>	<b>33</b>
<b>4 Glossario.....</b>	<b>34</b>

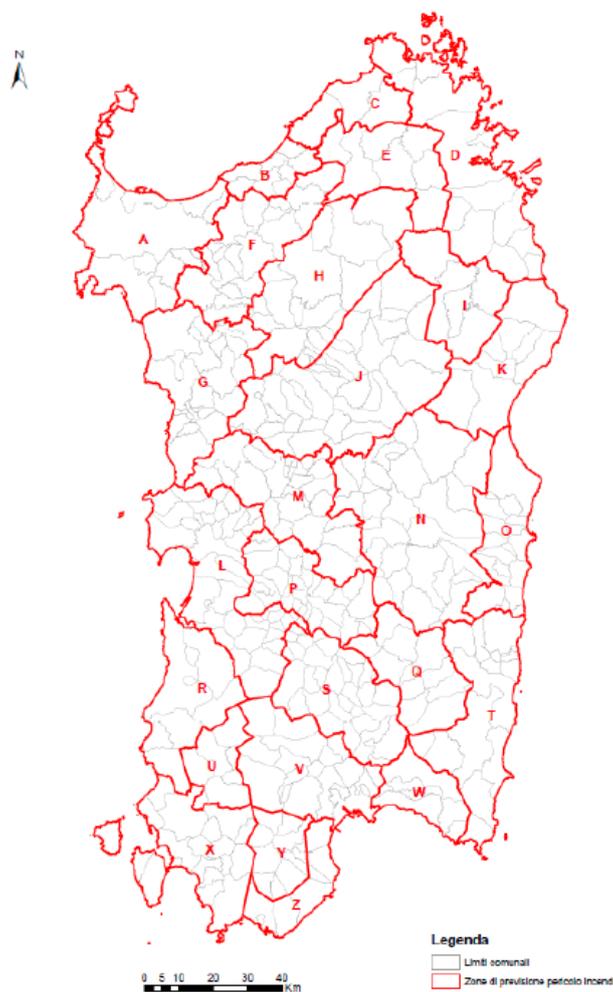
## 1 La Pianificazione Regionale Antincendio

Nel periodo compreso tra il 1 Giugno e il 31 Ottobre, vige il “periodo di elevato pericolo di incendio boschivo” e viene elaborato quotidianamente, a cura del Centro Funzionale Decentrato di protezione civile, il "Bollettino di previsione di pericolo di incendio", la cui previsione è espressa su 26 Zone di Allerta.

Il periodo di “elevato pericolo di incendio boschivo”, in relazione all’andamento meteorologico stagionale, può essere modificato con Determinazione del Direttore Generale della Protezione Civile, previa pubblicazione sul sito web della RAS ([www.regione.sardegna.it](http://www.regione.sardegna.it)). In caso di modifica del periodo di “elevato pericolo di incendio boschivo” il presente modello dovrà essere aggiornato.

Il comune di Thiesi **ricade nella zona di allerta F**, in base al Piano Generale del Piano Regionale di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva Contro gli Incendi Boschivi 2017-2019, anno 2017 - approvato con Delib. G.R. n. 25/8 del 23.5.2017.

La zona F include oltre a Thiesi i comuni di: Bessude, Bortigiadas, Chiamonti, Codrongianus, Escalaplano, Florinas, Ittiri, Laerru, Martis, Muros, Nulvi, Osilo, Ossi, Perfugas, Ploaghe, Siligo.



**Fig.1** – Carta delle zone di allerta – Fonte Piano Regionale antincendi

Il bollettino, pubblicato giornalmente entro le ore 14.00, è consultabile sul sito

[www.sardegnaprotezionecivile.it](http://www.sardegnaprotezionecivile.it)

e sul sistema informativo regionale di protezione civile – SIPC (Zerogis). Per quest'ultimo sistema gli indirizzi sono:

<http://195.130.213.229/zbdati/regsardegna/ReIndex.jsp>

La previsione di pericolo è distinta in 4 livelli di pericolosità di seguito descritti al fine di rilevare le condizioni attese per la giornata associata alla previsione:

<b>Pericolosità BASSA I</b>	Le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se tempestivamente affrontato, può essere contrastato con il solo dispiegamento delle forze ordinariamente schierate a terra.
<b>Pericolosità MEDIA II</b>	Le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se tempestivamente affrontato, può essere contrastato con il dispiegamento di forze ordinarie di terra eventualmente integrato dall'impiego di mezzi aerei "leggeri" della Regione.
<b>Pericolosità ALTA III</b>	Le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se non tempestivamente affrontato, si può propagare rapidamente e può raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le forze ordinarie, ancorché rinforzate, potendosi rendere necessario il concorso della flotta statale. <b>NOTA OPERATIVA</b> Deve essere gradualmente rafforzato il sistema di avvistamento. Devono essere avviate azioni preventive di pattugliamento nelle aree ritenute più critiche, anche con il concorso del volontariato e dei barracelli.
<b>Pericolosità ESTREMA IV</b>	Le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se non tempestivamente affrontato, si propaga rapidamente raggiungendo grandi dimensioni nonostante il concorso della forza aerea statale alla flotta aerea regionale. <b>NOTA OPERATIVA</b> Deve essere potenziato il sistema di avvistamento ed assicurato il massimo livello di forze di lotta attiva aerea e terrestre ed il massimo grado di prevenzione attraverso il presidio e il monitoraggio del territorio mediante pattugliamento a terra anche con il concorso del volontariato e dei barracelli. La flotta aerea regionale potrà essere ridislocata per rafforzare l'apparato di lotta nelle zone a pericolosità estrema e modificato l'orario di servizio. Potranno essere attuate azioni di pattugliamento aereo preventivo

## 1.1 Presidi Territoriali AIB

Insieme al censimento e all'analisi delle risorse di uomini e mezzi, la Regione Sardegna ha individuato per ogni Comune, con Delib. G.R. n. 25/8 del 23.5.2017, i Presidi Territoriali AIB che dovranno intervenire in caso di incendio. Questi sono le Stazioni forestali del CFVA, i presidi dell'Agenzia FoReSTAS, i distaccamenti dei V.V.F.F., le organizzazioni di volontariato in convenzione con la Regione Sardegna e le compagnie Barracellari.

Nel Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi sono elencati i seguenti **Presidi Territoriali AIB** cui fa riferimento il Comune di Thiesi:

- ✓ Stazioni Forestali del CFVA (UOC)
  - ✓ Sede a Thiesi Via Manzoni 22 – Thiesi Ambito di riferimento (Cheremule, Bonnanaro, Torralba, Bessude, Thiesi, Banari, Borutta, Siligo)  
**Tel: 079 886330**
  
- ✓ FoReSTAS della Sardegna – Unità Gestionale di Base (U.G.B) di Banari – Complesso Forestale del Goceano
  - ✓ Sede a Thiesi – Loc. Su Padru
  - ✓ Sede a Thiesi – Loc. Chessa Muri
  
- ✓ Distaccamento dei Vigili del Fuoco di riferimento
  - ✓ Sede a Sassari – Piazza Conte Moriana 1
  
- ✓ Organizzazioni di volontariato:
  - ✓ A.V.P.C Ittiri – operante anche per il comune di Thiesi – Sede a Ittiri – Via Olbia 3
  
- ✓ Compagnia Barracellare
  - ✓ Operante nell'ambito dell'UOC del CFVA di Thiesi – Sede a Bonnanaro – Via G. Deledda 24  
**Tel: 349137241**

## 1.2 Risorse idriche per lo spegnimento

Il Piano Regionale Antincendio 2017-2019 elenca le risorse idriche dell'intero territorio regionale.

La rete di attingimento idrico esistente in Sardegna è dimensionata prevalentemente in funzione del prelievo aereo mediante velivoli di piccola capacità, 800-1000 litri, anche se non risulta essere distribuita in modo capillare sull'intero territorio regionale.

Nel territorio di Thiesi sono presenti le seguenti risorse idriche:

COP	STAZIONE CFVA	PROVINCIA	COMUNE	LOCALITA	RISORSA	TIPOLOGIA
SA	THIESI	SS	THIESI	BADDE SUELZONE	LC	D
SA	THIESI	SS	THIESI	LACCANAU	LC	B
SA	THIESI	SS	THIESI	M.TE MAJORE	LC	D
SA	THIESI	SS	THIESI	MOLINU	LC	D
SA	THIESI	SS	THIESI	SA FIGU NIEDDA	LC	C
SA	THIESI	SS	THIESI	SU RAIGHINU	LC	C

**Legenda**

V = vascone fisso; VM = vascone mobile; LC = laghetto collinare; L = lago

**Tipologia utilizzabile da:**

B = Elitanker, Elicottero Regionale e Autobotti; C Elicottero Regionale; E = Elicottero Regionale e Autobotti; C = Elitanker, Elicottero Regionale; G = Autobotti

La postazione di avvistamento dell'agenzia Forestas è sita in **Loc. Monte Pelao a Thiesi**

### 1.3 Viabilità comunale ad alto rischio

Il Piano Regionale di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva contro gli incendi boschivi 2017/2019 elenca ed illustra su cartografia la viabilità comunale ad alto rischio. Nel territorio di Thiesi sono presenti strade ad alto rischio incendi illustrate nel seguente inquadramento territoriale.



*Fig.2 Stralcio carta “Viabilità comunale ad elevato rischio”-Piano Regionale Antincendi 2014-2016*

Queste dovranno essere monitorate durante le giornate con “Bollettino di previsione di pericolo di incendio” con pericolosità alta o estrema.

#### 1.4 Modello organizzativo regionale

Il Piano Regionale di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva contro gli incendi boschivi illustra il modello organizzativo ed elenca le strutture e le forze coinvolte nella campagna antincendio.

**L’attività di coordinamento** della lotta attiva è competenza della Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) che è inserita all’interno della Sala Operativa Regionale Integrata (SORI) di protezione civile, presidiata in forma continuativa H24 dal personale della Direzione Generale della Protezione Civile.

I **Centri Operativi Provinciali (COP)** hanno competenza territoriale sovra comunale e coincidono con le giurisdizioni dei Servizi Territoriali Ispettorati Ripartimentali del CFVA di Cagliari, Iglesias, Oristano, Lanusei, Nuoro, Sassari e Tempio Pausania, presso i quali sono allestite le relative sale operative.

Il Centro Operativo Provinciale è la Struttura Operativa Territoriale nella quale sono messe a sistema, in modo integrato, le funzioni per la gestione dello spegnimento degli incendi da parte di tutte le componenti. Alla ricezione della notizia di insorgenza di un incendio, il COP, in quanto sede del coordinamento, richiede l’invio delle squadre più vicine, avendo riguardo della specifica competenza dei VV.F. sul soccorso pubblico e negli incendi urbani e periurbani.

Le **Unità Operative di Comparto (UOC)** coincidono con le Stazioni Forestali del CFVA e rappresentano la struttura di coordinamento operativo di base. Le Unità Operative di Comparto hanno competenza territoriale intercomunale corrispondente con la giurisdizione della Stazione Forestale del CFVA relativa e nell’ambito della lotta attiva AIB garantiscono la tempestività del primo intervento.

Secondo il Piano Regionale AIB, gli interventi di lotta attiva contro gli incendi boschivi comprendono le attività di ricognizione, sorveglianza, avvistamento, allarme e spegnimento con mezzi da terra e aerei.

Infine, le **Basi Operative antincendi (BO)** hanno competenza territoriale interprovinciale e sono gestite dai Servizi Territoriali del CFVA competenti nell’ambito dei territori di giurisdizione in cui la Base Operativa è ubicata. Per quanto riguarda il Comune di THIESI, non sono presenti Basi Operative sul suo territorio, ma la più vicina risiede a San Cosimo (STIR Lanusei).

A partire dalla campagna antincendio 2005 è stato attivato il **numero verde "1515"** di emergenza ambientale e segnalazione incendi. Gli incendi possono essere segnalati anche mediante gli altri numeri di Pronto Intervento dei Vigili del Fuoco (115) della Polizia di Stato o dei Carabinieri (113 e 112).

La segnalazione proveniente dal sistema di avvistamento regionale viene ricevuta dalle UOC che immediatamente attivano le prime procedure di spegnimento e ne danno notizia al COP. Quest'ultimo provvederà a trasmettere alla SOUP i dati relativi all'incendio, previo caricamento in tempo reale da parte del personale presente in sala.

Tenuto conto che le postazioni di vedetta, a causa della morfologia del territorio, non sono sempre in grado di rilevare un incendio sin dalle primissime fasi del suo insorgere, il sistema regionale di avvistamento viene quindi integrato dalle segnalazioni che pervengono attraverso il numero di emergenza del 1515. La Sala Operativa Regionale del CFVA che riceve la segnalazione da parte dei cittadini, notificherà ai COP l'allerta ricevuta, trasmettendo tutte le informazioni utili acquisite anche al fine di stabilire l'importanza dell'evento in corso.

Ad ogni modo, le squadre dei Vigili del Fuoco assicurano il concorso operativo nelle attività di spegnimento degli incendi boschivi, con particolare riferimento a quelli di "interfaccia urbano rurale", in stretta collaborazione con le attività di competenza del CFVA.

Fino all'istituzione degli uffici territoriali quali strutture periferiche della Direzione generale della protezione civile che operano in ambito sovra comunale per le finalità di cui alla L.R. n. 36 del 20.12.2013, ai sensi dell'art. 70, della LR 12 giugno 2006, n. 9, come modificato dalla LR 36/2013, "*Spettano alle **Province** le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardano vaste zone sovracomunali o l'intero territorio provinciale in materia di prevenzione delle calamità*". Le **Province** provvedono alla prevenzione degli incendi lungo la viabilità di competenza, secondo le modalità previste dalle prescrizioni regionali antincendio vigenti.

Nelle seguenti procedure operative vi sono azioni da attuare in collaborazione con gli enti e le componenti del Sistema Antincendio Regionale come previsto nel piano triennale (Centri Operativi Provinciali, Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, l'agenzia Forestas con particolare attenzione ai Presidi Territoriali AIB di riferimento per il Comune di THIESI indicati al paragrafo 1.1).

Il comune di Thiesi ha attiva una convenzione col presidio stabile di FORESTAS (che effettua il monitoraggio) e funge da Presidio Territoriale per il periodo di rischio in cui vige lo "stato di elevato pericolo di incendio boschivo".

### **1.5 Scenari di rischio**

Considerato che la procedura di valutazione prevista dai manuali operativi della Protezione Civile ha fornito, per l'intero territorio Comunale, una valutazione di rischio " R1 - Molto Bassa" (punteggio inferiore a 131), per la valutazione del rischio di incendio si è proceduto alla definizione di uno scenario di rischio mediante una procedura speditiva.

In particolare sono stati studiati ed individuati esclusivamente scenario ed esposti al "Rischio di Incendio di Livello V" o "Incendio di Interfaccia", ovvero un incendio che, a prescindere dal tipo di vegetazione, interessa quelle zone dove le costruzioni o le altre strutture create dall'uomo si incontrano o si compenetrano con le aree naturali o con la vegetazione ed interferiscono reciprocamente.

Per questo motivo si è proceduto, considerando le fascia compresa tra i 50 metri interni ed 150 metri esterni al centro abitato di Thiesi, all'individuazione preliminare delle zone di interfaccia. Quindi si è proceduto allo studio della Carta dell'Uso del Suolo così da definire una perimetrazione delle zone ad effettivo rischio incendio sulla base della vocazione all'incendiabilità della classe di uso del suolo stesso.

Per le finalità della stesura del presente Piano, sulla base della perimetrazione delle aree ottenute tramite la procedura descritta, è stato studiato uno scenario di criticità relativo al solo centro abitato. Una volta individuato tale scenario di criticità si è proceduto, quindi, ad individuare gli esposti, ovvero le persone, le strutture e le infrastrutture che si ritiene possano essere interessate dal verificarsi di un evento critico. Sia agli edifici che alle infrastrutture stradali sono stati attribuiti dei codici numerici univoci di identificazione in modo da renderne inequivocabile l'individuazione nei prodotti cartografici del Piano.

Per quanto concerne la stima delle persone esposte, non potendo disporre di un dato reale di occupazione degli edifici, si è proceduto ad effettuarne una stima considerando le seguenti classi di valori:

- n. 3 persone per ogni edificio adibito a civile abitazione;
- n. 2 persone per ogni edificio rurale; e
- n. 4 persone per ogni manufatto industriale.

Sulla base della stima del numero di persone esposte così ottenuto, si è proceduto al calcolo del fabbisogno di addetti al soccorso considerando:

- n. 1 soccorritore per ogni 9 persone esposte;
- n. 2 soccorritori aggiuntivi nel caso di persone portatrici di handicap.

Per porre in essere tutti gli interventi necessari al soccorso ed alla assistenza alla popolazione è obiettivo primario del Piano individuare le possibili criticità del sistema viario in situazioni di emergenza e valutare le azioni immediate di ripristino in caso di interruzione o danneggiamento.

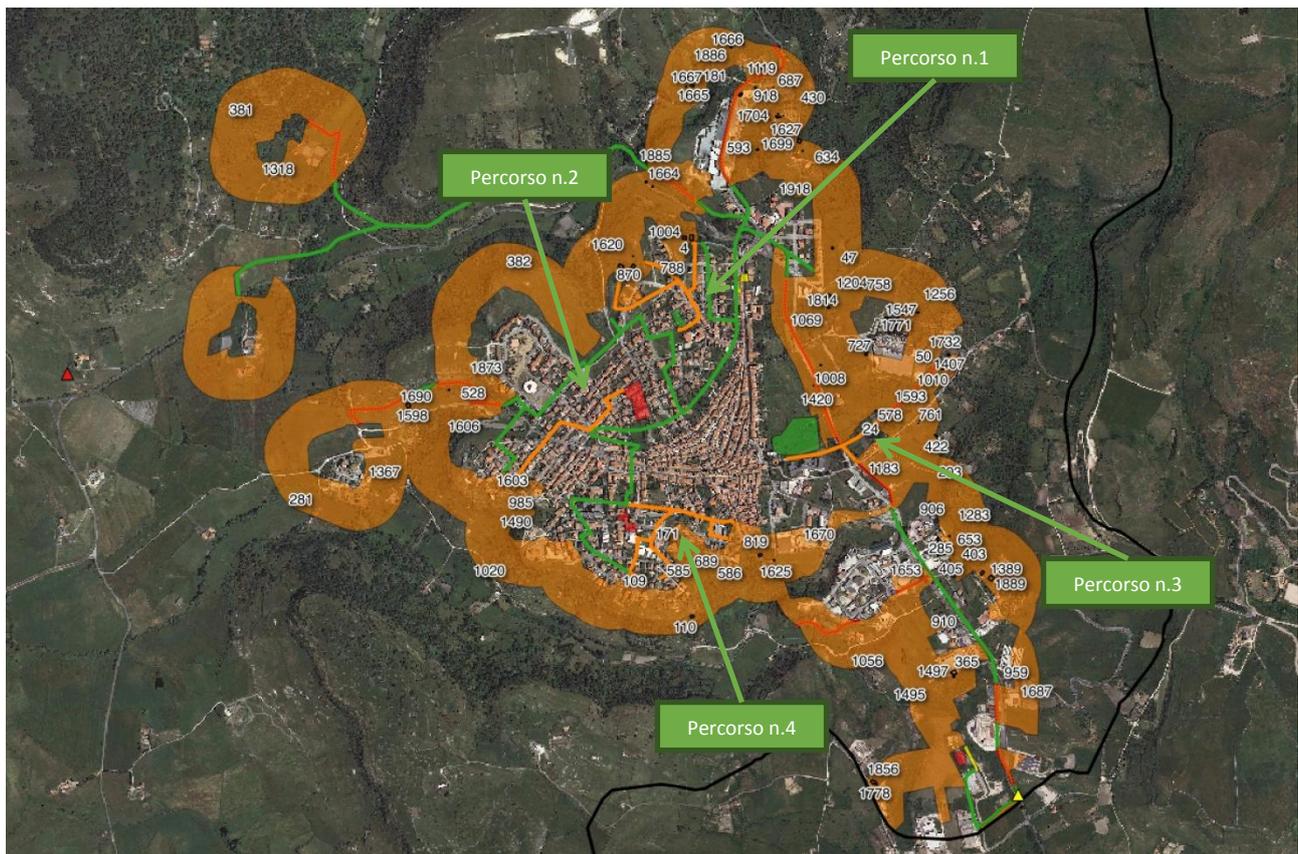
### 1.6 Scenario di Rischio: Centro Urbano

Lo scenario relativo al centro abitato di Thiesi è stato creato considerando le aree ricadenti all'interno della fascia di interfaccia tra centro urbano e aree naturali, classificate con le seguenti categorie di uso del suolo:

<b>Codice</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Area [m2]</b>
2111	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE	661271.06
2112	PRATI ARTIFICIALI	412923.80
221	VIGNETI	8175.67
223	OLIVETI	84081.27
242	SISTEMI COLTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI	33851.14
243	AREE PREV. OCCUPATE DA COLTURA AGRARIE CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI IMPORTANTI	45817.40
244	AREE AGROFORESTALI	24079.36
3111	BOSCO DI LATIFOGIE	96677.62

321	AREE A PASCOLO NATURALE	453125.90
3231	MACCHIA MEDITERRANEA	67915.41

Di seguito vengono individuate e riportate, sia in forma grafica che tabellare, le informazioni circa gli esposti al rischio, nonché la viabilità di emergenza nell'area a incendio.



Stralcio Allegato Cartografico Rischio Incendio – Carta del Rischio Centro Urbano.

<b>Edifici Esposti</b>			
Tipologia	Quantità	Persone Esposte	Soccorritori
Edifici per civile abitazione	70	210	24
- Disabili	0	0	0
Edifici rurali	60	120	14
Edifici industriali	59	236	27
	<b>Totale</b>	<b>566</b>	<b>65</b>

Al verificarsi di una situazione di allerta elevata e prima del concretizzarsi dello scenario di pericolo, le persone presenti nell'area a pericolosità elevata dovranno essere prontamente avvertite affinché si possano recare per tempo nelle aree di attesa o di accoglienza individuate in cartografia. In particolare,

- le persone non evacuate residenti nel settore Nord del Centro Urbano dovranno recarsi, a piedi ed attraverso le vie di fuga identificate negli allegati cartografici del Piano, verso l'area di attesa allestita presso la Palestra Comunale sita in Via della Repubblica (Percorso n.1);
- le persone non evacuate residenti nel settore Sud-Occidentale del Centro Urbano dovranno recarsi, a piedi ed attraverso le vie di fuga identificate negli allegati cartografici del Piano, verso nell'area di accoglienza allestita presso l'ex-Istituto Tecnico di Via Manzoni (Percorso n.2);
- le persone non evacuate residenti nel settore Orientale del Centro Urbano dovranno recarsi, a piedi ed attraverso le vie di fuga identificate negli allegati cartografici del Piano, verso l'area di attesa individuata presso la Palestra dell'Istituto di Istruzione Superiore "G. Musinu" in Via Don Manunta (Percorso n.3); e
- le persone non evacuate residenti nel settore Occidentale del Centro Urbano dovranno recarsi, a piedi ed attraverso le vie di fuga identificate negli allegati cartografici del Piano, verso l'area di accoglienza allestita presso le Scuole Elementari di Via Prof. Garau (Percorso n.4).

Nella tabella seguente sono elencate le vie di fuga per l'area del Centro Abitato, ovvero i percorsi più brevi per mezzo dei quali, partendo da un punto situato nell'area a rischio più elevato, le persone possono mettersi in salvo, allontanandosi dall'area in pericolo e raggiungendo l'area di attesa e/o di accoglienza relativa.

Mediante l'ausilio degli strumenti GIS sono state calcolate le distanze e i tempi di percorrenza dei vari percorsi, sia a piedi che in auto.

<b>Percorsi di Esodo</b>				
ID Percorso	Descrizione Percorso	Lunghezza	Tempo di percorrenza	
			a piedi	in auto
Percorso n. 1	Percorso di emergenza verso l'Area di Attesa allestita presso la Palestra Comunale sita in Via della Repubblica	0,7 km	12 minuti	2 minuti
Percorso n. 2	Percorso di emergenza verso l'Area di Accoglienza allestita presso l'ex-Istituto Tecnico di Via Manzoni	0,6 km	10 minuti	2 minuti
Percorso	Percorso di emergenza verso l'Area di attesa	0,7 km	12	2

n. 3	individuata presso la Palestra dell'Istituto di Istruzione Superiore "G. Musinu" in Via Umberto		minuti	minuti
Percorso n. 4	Percorso di emergenza verso l'Area di Accoglienza allestita presso le Scuole Elementari di Via Prof. Garau	0,7 km	12 minuti	2 minuti

### 1.7 Viabilità di emergenza, cancelli ed aree di protezione civile

In caso di evento esteso e in vicinanza di abitazioni o agglomerati di case abitate, il Sindaco, avvalendosi della Polizia Municipale ed in accordo con il Corpo di Protezione Civile, dispone l'allertamento dei residenti e la loro eventuale evacuazione. In tale eventualità tutti dovranno essere convogliati in un luogo sicuro.

Accade di sovente che, al verificarsi di eventi calamitosi che abbiano notevole intensità ed estensione territoriale, si renda necessario l'allestimento di aree di emergenza per lo svolgimento delle operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione e per il ricovero in emergenza.

Nell'ambito delle proprie competenze in materia di sostegno alla popolazione colpita da eventi che sconvolgano le normali condizioni di vita, l'Amministrazione Comunale si prefigge l'obiettivo di individuare, nel piano di Protezione Civile, aree di emergenza ed in particolare:

- aree di attesa, nelle quali accogliere la popolazione prima della fase parossistica dell'evento o nell'immediato post-evento;
- aree di ammassamento, nelle quali convogliare i soccorritori, le risorse ed i mezzi di soccorso alla popolazione;
- aree di ricovero o di accoglienza della popolazione sono i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui si potrà alloggiare la popolazione colpita; i centri di accoglienza sono strutture coperte opportunamente attrezzate per ospitare in via provvisoria la popolazione assistita.

Il Comune dovrà predisporre la cartellonistica per rendere facilmente individuabili le aree di emergenza ed i percorsi per il loro raggiungimento. Nella figura seguente è mostrato un esempio di cartellonistica che potrà essere installata in prossimità delle aree di emergenza.



Nella piazza del Comune verrà installata anche una planimetria del centro abitato con l'indicazione dell'ubicazione della aree di attesa e delle aree di accoglienza. In caso di evacuazione, tuttavia, la

popolazione verrà allertata mediante il ricorso a dispositivi sonori (quali sirene) in dotazione ai Vigili Urbani, con gli SMS ed attraverso i social network. I volontari, poi, passeranno attraverso le zone a rischio porta a porta per scongiurare il rischio che qualche cittadino non sia a conoscenza della necessità di evacuare la propria abitazione o di portarsi nei piani più alti. La popolazione, quindi, verrà accompagnata attraverso i percorsi prestabiliti fino alle aree più vicine individuate per l’attesa o l’accoglienza.

Nelle tabelle che seguono sono riportate le informazioni relative alle aree individuate in dettaglio nella cartografia allegata.

<b>Aree di Attesa</b>		<b>Coordinate Gauss-Boaga</b>	
ID	Nome	Nord	Est
1	Palestra Comunale	1476142	4486352
2	Istituto di Istruzione Superiore “G. Musinu”	1476524	4485916

<b>Aree di Ammassamento Soccorsi</b>		<b>Coordinate Gauss-Boaga</b>	
ID	Nome	Nord	Est
1	Autoparco Comunale c/o Ex-Convento	1476335	4486457
2	Parcheeggi Palazzetto dello Sport	1477089	4484931

<b>Aree di Accoglienza</b>		<b>Coordinate Gauss-Boaga</b>	
ID	Nome	Nord	Est
1	Ex-Istituto Tecnico	1475990	4486138
2	Scuole Elementari	1475973	4485751
3	Palazzetto dello Sport	1477055	4484903

Nei paragrafi precedenti sono stati presentati gli elementi a rischio ed i punti di criticità nella rete stradale per cui si ritiene necessario individuare dei cancelli e pianificarne la viabilità d’emergenza, ovvero definirne le modalità di transito prioritario dei mezzi di soccorso.

Nella tabella seguente vengono elencate, per ciascun settore urbano, le vie riservate alla movimentazione dei mezzi di soccorso.

Settore	Nome Strada	Tipologia Strada
1) Centro Abitato	Circ.ne A. Sassu	Comunale
	Via G. Deledda	
	Via P. Mossa	
	Via G. Mazzini	
	Via S. Satta	
	Via G. A. Manca	
	Via Spanu	
	Via E. Montale	
	Via Ninniri	
	Via E. Toti	
	Via Roma	
	Via G. Marconi	
	Via Dante	
	Via Prof. A. Garau	
	Via A. Gramsci	
	SP n. 30	Provinciale
SS n. 131 bis	Statale	

I cancelli sono i luoghi nei quali le componenti delle Forze dell'Ordine assicurano, con la loro presenza, il filtro necessario per garantire la sicurezza delle aree esposte al rischio e, nel contempo, il necessario filtro per assicurare la percorribilità delle strade riservate ai soccorritori. Per quanto riguarda i cancelli, questi verranno predisposti per impedire l'accesso alle zone evacuate; a tale attività concorrerà il corpo dei Vigili Urbani coadiuvato dalle Forze dell'Ordine (Carabinieri e Polizia) e gruppi di volontari.

Il referente per i cancelli in seno al Centro Operativo Comunale (C.O.C.) è il comandante della polizia Municipale. I cancelli, le cui informazioni sono riportate nella tabella seguente, verranno attivati a discrezione del Comandante dei Vigili Urbani o dietro disposizione del Sindaco.

Cancelli			Coordinate Gauss-Boaga	
ID	Nome	Rischio	Nord	Est
2	SS n. 131 bis	FR-IDR- INC	1474162	4486184
1	Strada Provinciale n. 23	FR-INC	1476085	4488259
8	SS n. 131 bis	INC	1477239	4484804
11	SS n. 131 bis	INC	1475869	4486847
3	Ingresso zona PIP	FR-IDR-		

		INC		
4	Strada Funtana	FR-IDR- INC		
5	Bivio Borutta	FR-IDR- INC		

## 2. Rischio incendi di interfaccia – Fasi Operative

La Pianificazione dell’Emergenza, secondo la legislazione Nazionale e Regionale, prevede 4 livelli di allerta ed ognuno ha delle differenti procedure operative da seguire.

Per il rischio incendi di interfaccia **i livelli di allerta si attivano** in base:

- ✓ al “Bollettino di previsione di pericolo di incendio” pubblicato quotidianamente nel periodo di campagna antincendio dalla Direzione generale della Protezione Civile della Regione Sardegna (Centro Funzionale Decentrato)

oppure

- ✓ alla presenza di incendio in atto nel territorio comunale.

La previsione del Centro Funzionale Decentrato individuano per ciascuna zona di allerta omogenea, un livello di pericolo di incendio, a cui corrisponde uno specifico codice colore e una specifica fase operativa di attivazione minima, che deve essere messa in atto da tutte le Amministrazioni comunali, secondo quanto indicato nella tabella seguente .

	ATTIVAZIONE CON BOLLETTINO DI PREVISIONE DI PERICOLO DI INCENDIO ARTICOLATO IN LIVELLI DI PERICOLOSITA’				
<b>BOLLETTINO ASSOCIATO AL LIVELLO DI PERICOLOSITA’</b>	Bollettino di pericolosità bassa	Bollettino di pericolosità media	Bollettino di pericolosità alta	Bollettino di pericolosità estrema	Evento in atto
<b>FASE OPERATIVA</b>	Fase di preallerta	Fase di attenzione	Fase di attenzione	Fase di preallarme	Fase di allarme
<b>CARATTERISTICA DELLE AZIONI DA ATTUARE</b>	Controllo	Prevenzione e monitoraggio	Prevenzione e monitoraggio potenziato	Prevenzione e monitoraggio potenziato	Fase operativa

Alle fasi operative succitate, distinte per i diversi livelli di pericolosità, si aggiunge **la fase operativa di “Allarme”**, che si attiva **sia al verificarsi di un incendio di interfaccia, sia in caso di incendio boschivo** che necessiti dell’intervento di mezzi aerei regionali e/o della flotta aerea dello Stato.

## 2.1 Fase di PREALLERTA

La fase di **PREALLERTA** vige nelle giornate in cui viene emanato il **bollettino di pericolosità bassa**. Rappresenta la fase operativa di base del periodo stagionale in cui vige in ambito regionale lo “stato di elevato pericolo di incendio boschivo”, definito dal 1° giugno al 31 ottobre e comunque modificabile con Determinazione del Direttore Generale della Protezione Civile.

Durante la fase di **PREALLERTA** deve essere garantito il costante controllo dell'efficienza e della disponibilità di tutto l'equipaggiamento comunale, delle procedure e delle risorse necessarie alle attività di protezione civile da attivare nelle fasi operative successive.

FASE DI PREALLERTA	
<b>Quando?</b>	Dura per tutto il periodo della Campagna A.I.B (1 giugno – 31 ottobre) Con Bollettino Regionale con Pericolosità <b>bassa</b> <b>ALLERTA COLOR VERDE</b>
<b>Il responsabile del servizio di protezione civile</b>	Il Sindaco o suo delegato o responsabile del servizio di Protezione Civile. <u>Sindaco Gianfranco Soletta</u> Cell. 328/4930223; Fax. 079.889199; Coadiuvante del referente: <u>Vice Sindaco Salvatore Tanca</u> Cell. 370/1140595; Fax. 079.889199; <b>Funzione di coordinamento C.O.C.:</b> <b>l'Assessore ai LL.PP. Sig. Francesco Bussu</b> Cell. 335 7559379;

PROCEDURE OPERATIVE
<ul style="list-style-type: none"><li>✓ <b>Controllare</b> il funzionamento e l'efficienza delle unità di intervento.</li><li>✓ <b>Garantire</b> il flusso di informazioni e i contatti con il CFVA, la SOUP, la Prefettura, con i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile.</li><li>✓ <b>Accertare</b> la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'incendio boschivo in atto.</li><li>✓ <b>Informare la popolazione</b> mediante il sito istituzionale del Comune e l'affissione di manifesti<ul style="list-style-type: none"><li>▪ I contenuti della sintesi delle prescrizioni antincendio 2017 (fonte <a href="http://www.sardegnaambiente.it/documenti">http://www.sardegnaambiente.it/documenti</a>);</li><li>▪ le misure di prevenzione e autoprotezione e le modalità di attivazione della fase operativa</li></ul></li></ul>

## QUOTIDIANAMENTE

- ✓ **Verificare** il bollettino di previsione di pericolo incendio consultabile all'indirizzo:  
<http://www.sardegnaambiente.it/servizi/allertediprotezionecivile/>

## ENTRO IL 1 GIUGNO

**Disporre l'attuazione** delle seguenti prescrizioni antincendio nella viabilità (art.13 ) ubicata all'interno della fascia perimetrale di 200 metri dall'abitato, lungo la viabilità di emergenza, lungo la viabilità a maggior rischio incendi, nella viabilità a ridosso delle zone interessate da incendio di interfaccia a maggior rischio e nella fascia perimetrale esterna di proprietà comunale, classificata ad alto rischio dal Piano di Protezione Civile (vedi tabella della Relazione di Piano e carta PPC-04):

“taglio di fieno e sterpi ed alla completa rimozione dei relativi residui, all'avvio a recupero o allo smaltimento dei rifiuti presenti lungo la viabilità e nelle relative pertinenze e arredo”. Tale condizione deve essere mantenuta per tutta la durata del periodo della Campagna A.I.B..

**Disporre l'attuazione** delle seguenti prescrizioni antincendio nei terreni (art.12 e art.15) di proprietà del comune:

“ripulire da fieno, rovi, materiale secco di qualsiasi natura, l'area limitrofa a strade pubbliche, per una fascia di almeno 3 metri calcolati a partire dal limite delle relative pertinenze della strada” in caso di terreni appartenenti a qualunque categoria d'uso del suolo;

“realizzare, lungo tutto il perimetro, delle fasce protettive prive di qualsiasi materiale secco aventi larghezza non inferiore a 5 metri” in caso di terreni nelle aree urbane periferiche;

“provvedere alla completa rimozione degli alberi abbattuti e di tutte le parti legnose risultanti in caso di tagli boschivi e interventi selvicolturali”.

**Disporre che si presti** attenzione **all'attuazione** degli interventi attivi per la gestione selvicolturale finalizzata anche alla prevenzione degli incendi, che preveda la rimozione localizzata della vegetazione e la realizzazione di fasce parafuoco lungo le piste di viabilità principale e secondaria anche in un'ottica di protezione civile intercomunale e di salvaguardia di aree di interesse comunitario (anche se non presenti ma confinanti col territorio comunale).

## DURANTE IL PERIODO DELLA CAMPAGNA ANTI INCENDIO BOSCHIVO

- ✓ **Fare da tramite** per la presentazione di specifici progetti di intervento strettamente legati alla pratica agricola e selvicolturale, da parte di soggetti singoli o associati, per superfici superiori a 10 ettari, nel periodo 1 Giugno -31 Ottobre, in modo che tali soggetti ottengano il consenso alla pratica di abbruciamento di stoppie, di residui colturali e selvicolturali, di pascoli nudi, cespugliati o alberati, nonché di terreni agricoli temporaneamente improduttivi (Art.8).
- ✓ **Adottare** delle ordinanze per regolamentare il traffico e la sosta lungo la viabilità di emergenza, lungo la viabilità a maggior rischio incendi, nella viabilità a ridosso delle zone interessate da incendio di interfaccia a maggior rischio e nella fascia perimetrale esterna di proprietà comunale, , classificata ad alto rischio dal Piano di Protezione Civile (vedi tabella della Relazione di Piano e Tavola di Piano CT02) per il periodo di elevato pericolo di incendio boschivo “per evitare intralci alla circolazione nelle aree di sensibile frequenza turistica stagionale, e per mantenere libera la viabilità da utilizzarsi in caso di emergenza per l'eventuale esodo e per l'intervento dei mezzi di spegnimento e di soccorso”. Con la medesima ordinanza il Sindaco disciplina anche le aree di parcheggio e/o sosta autorizzate e attrezzate a servizio delle aree destinate a sagre e fiere, etc. (art.18).
- ✓ **Vigilare** al fine di imporre la più stretta osservanza delle disposizioni antincendio, oltre che di tutte le leggi e regolamenti in materia di incendi nei boschi e nelle campagne, e perseguire i trasgressori a norma di legge, secondo l'art. 26 “assieme al Corpo forestale e di vigilanza ambientale, il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, la Polizia di Stato, l'Arma dei carabinieri, la Guardia di finanza, i Vigili urbani, le Guardie campestri e le Compagnie Barracellari (ove presenti)”.

- ✓ **Controllare ad opera del servizio manutenzione** del comune, l'accessibilità e l'efficienza delle

risorse idriche da impiegare in caso di incendio e in particolare rendere disponibili e mantenere efficienti le reti di idranti pubbliche se presenti sul territorio comunale, per il rifornimento dei mezzi antincendi terrestri

## 2.2 FASE di ATTENZIONE – ALLERTA GIALLA

La fase di **ATTENZIONE** coincide con le giornate in cui viene emanato il bollettino di **pericolosità media**. In questa fase deve essere garantita la prontezza operativa dell'intera struttura di protezione civile comunale e si provvede al monitoraggio, alla verifica dell'operatività del sistema comunale e al richiamo di attenzione della popolazione alle misure di prevenzione.

FASE DI ATTENZIONE – PREVISIONE E PROTEZIONE	
<b>Quando?</b>	Quando il Bollettino Regionale indica una Pericolosità <b>media</b> <b>ALLERTA COLOR GIALLO</b>
<b>Il responsabile del servizio</b>	Il Sindaco o suo delegato o responsabile del servizio di Protezione Civile. <u>Sindaco Gianfranco Soletta</u> <b>Cell. 328/4930223; Fax. 079.889199;</b> Coadiuvante del referente: <u>Vice Sindaco Salvatore Tanca</u> <b>Cell. 370/1140595; Fax. 079.889199;</b> <b>Funzione di coordinamento C.O.C.:</b> <b>l'Assessore ai LL.PP. sig. Francesco Bussu</b> Cell. 335 7559379;
<b>Presidio Territoriale</b>	Forestas Referente: <b>Dott. Sebastiano Ligios</b>
PROCEDURE OPERATIVE	
<p><b>IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO</b> provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <b>Informare</b> il <u>Sindaco e i componenti del Presidio Territoriale</u> sui contenuti del bollettino di previsione del pericolo incendi</li> <li>✓ Si assicura dell'effettiva attuazione delle <b>prescrizioni antincendio</b> descritte nella fase di Attenzione;</li> <li>✓ <b>Richiama</b> l'attenzione della popolazione, in particolare coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio incendi, nel sito web istituzionale del Comune, sulle misure e i comportamenti di prevenzione e auto protezione da mettere in atto in caso di incendio <a href="http://www.sardegnaambiente.it/documenti">http://www.sardegnaambiente.it/documenti</a> e la sintesi delle prescrizioni antincendio aggiornate 2017 Messaggio del tipo: <b>Attenzione , è importante che vi ricordiate.....</b></li> <li>✓ <b>Pubblica</b> il bollettino sul sito istituzionale;</li> <li>✓ <b>Garantisce</b> il flusso di informazioni e i contatti con il CFVA, la SOUP, la Prefettura, con i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile</li> <li>✓ <b>Verifica</b> la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione.</li> <li>✓ <b>Segnala</b> prontamente al CFVA, alla SOUP e alla Prefettura, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale antincendio locale.</li> <li>✓ <b>Accerta</b> la concreta disponibilità di personale per i servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio, analizzata nel</li> </ul>	

presente piano e di eventuale incendio boschivo in atto.

**IL PRESIDIO TERRITORIALE si occupa di effettuare:**

- ✓ **Il monitoraggio delle strade ad alto rischio incendi**, individuate dal Piano regionale Antincendio ed elencate al paragrafo 1.3

## 2.3 FASE di ATTENZIONE - ALLERTA ARANCIONE

La fase di **ATTENZIONE** coincide con le giornate in cui viene emanato il bollettino di **pericolosità alta**. In questa fase deve essere garantita la prontezza operativa dell'intera struttura di protezione civile comunale e si potenziano le azioni di prevenzione e il monitoraggio.

FASE DI ATTENZIONE –PREVISIONI E PREVENZIONE RINFORZATA	
<b>Quando scatta?</b>	Quando il Bollettino Regionale indica una <b>Pericolosità alta ALLERTA COLOR ARANCIONE</b>
<b>Chi interviene?</b>	La struttura comunale di protezione civile Il presidio territoriale locale
<b>Il responsabile del servizio</b>	Il Sindaco o suo delegato o responsabile del servizio di Protezione Civile. <u>Sindaco Gianfranco Soletta</u> <b>Cell.</b> 328/4930223 <b>Fax.</b> 079.889199 Coadiuvante del referente: <u>Vice Sindaco Salvatore Tanca</u> <b>Cell.</b> 370/1140595, <b>Fax.</b> 079.889199
<b>Presidio Territoriale</b>	Forestas Referente: <b>dott. Sebastiano Ligios</b>
PROCEDURE OPERATIVE	
<b>IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO</b> provvede: <ul style="list-style-type: none"><li>✓ a <b>Informare</b> <u>il Sindaco e i componenti del Presidio Territoriale</u> sui contenuti del bollettino di previsione del pericolo incendi</li><li>✓ <b>Informare</b> la popolazione, in particolare coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a maggior rischio incendi (settore Sud Occidentale, settore Nord e settore Occidentale), classificata ad alto rischio dal Piano di Protezione Civile (vedi tabella della Relazione di Piano e carta CT02bis), sulle azioni di prevenzione e autoprotezione da mettere in atto in caso di incendio <a href="http://www.sardegnaambiente.it/documenti/">http://www.sardegnaambiente.it/documenti/</a>. L'informazione avverrà tramite: annunci radiomegafonici e una nota <b>sulla pagina del sito web</b> istituzionale del Comune.</li><li>✓ <b>Verificare la presenza e la leggibilità</b> della planimetria, nella piazza centrale, del centro abitato con l'indicazione dell'ubicazione della aree di attesa e delle aree di accoglienza.</li><li>✓ <b>Pubblicare</b> il bollettino sul sito istituzionale;</li><li>✓ <b>Assicurarsi</b> dell'effettiva attuazione delle prescrizioni antincendio descritte nella fase di Attenzione.</li><li>✓ <b>Garantire</b> la prontezza operativa della struttura di Protezione Civile comunale.</li></ul>	

- ✓ **Assicurare il funzionamento** e l'efficienza delle unità di intervento e garantirne l'operatività.
- ✓ **Garantire** il flusso di informazioni e i contatti con il CFVA, la SOUP, la Prefettura, con i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile.
- ✓ **Verificare** la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione.
- ✓ **Segnalare** prontamente al CFVA, alla SOUP e alla Prefettura, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale antincendio locale.

**IL PRESIDIO TERRITORIALE si occupa di effettuare:**

- ✓ **Il monitoraggio delle strade ad alto rischio incendi**, individuate dal Piano regionale antincendio ed elencate **al paragrafo 1.3**
- ✓ **Il monitoraggio tramite** della fascia di interfaccia adiacente agli edifici vulnerabili e le zone a maggior rischio (vedi tabella della Relazione di Piano e carta CT02bis)

## 2.4 Fase di PREALLARME– FASE DI PREVISIONE E PREVENZIONE RINFORZATA

La fase di **PREALLARME** coincide con le giornate in cui viene emanato il bollettino di **pericolosità estrema**. In questa fase deve essere garantita la prontezza operativa dell'intera struttura di protezione civile comunale, si potenziano le azioni di prevenzione e il monitoraggio e il presidio operativo territoriale, che fino a quel momento si è occupato del monitoraggio della situazione, assume una composizione più articolata dando vita al **Centro Operativo Comunale (C.O.C.) nelle sue funzioni minime ed essenziali (Modello AT.)**. La struttura dovrà potenziare e coordinare le attività di prevenzione con presidio e monitoraggio del territorio considerato e dovrà essere pronta a supportare il Sindaco nelle eventuali azioni e interventi di emergenza che si dovessero rendere necessarie.

L'attivazione del C.O.C. deve essere inserita nel Sistema Informativo (SIPC), con eventuale richiesta di interesse regionale e comunicata telefonicamente al COP, alla SOUP e alla Prefettura di competenza.

Il **COC avrà sede presso il Comune** e sarà strutturato in 4 funzioni di supporto (F1-F4) di seguito illustrate, alle quali si aggiungerà il **Responsabile/coordinatore del C.O.C. (F0)**, quale punto di riferimento della struttura comunale in caso di emergenza.

<b>F1</b>	<b><u>Funzione Tecnica di valutazione e di Pianificazione, servizi essenziali, censimento danni e persone e cose</u></b> Coordina tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche, cui è richiesta una analisi conoscitiva del fenomeno e un'interpretazione dei dati relativi alle reti di monitoraggio. Coordina il censimento dei danni riferito a persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia. Fornisce un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili in situazione di emergenza, attraverso il censimento dei materiali e mezzi presenti sul territorio. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà richiesta agli organi competenti. Assolve a richieste di sopralluogo e si raccorda con le funzioni 2,3,4.
<b>F2</b>	<b><u>Funzione volontariato, assistenza sociale e veterinaria</u></b> Coordina le attività svolte dal responsabile della Sanità Locale e dalle Associazioni di volontariato locale.
<b>F3</b>	<b><u>Responsabile centralino e servizi essenziali</u></b> Tiene i contatti con la Prefettura e la pubblica sicurezza. Coordina la comunicazione.
<b>F4</b>	<b><u>Funzione Viabilità e responsabile presidio territoriale</u></b> Coordina le strutture operative locali, comprese quelle istituzionalmente preposte alla viabilità. Delimita aree a rischio, istituisce i cancelli e controlla i flussi di viabilità. Coordina le attività del presidio territoriale.

Per ogni funzione il Sindaco ha individuato uno o più responsabili (Decreto sindacale xxxxxxx) che dovrà provveder ad attuare la seguente procedura.

## FASE DI PREALLARME - FASE PREVISIONALE E DI PREVENZIONE RINFORZATA

<b>Quando scatta?</b>	Quando il Bollettino Regionale indica una <b>Pericolosità estrema</b>
<b>Chi interviene?</b>	Il COC
<b>FIGURE RESPONSABILI/FUNZIONI DI SUPPORTO</b>	<b>PROCEDURE OPERATIVE, PRINCIPALI ATTIVITÀ</b>
<p><b>F0: Responsabile del C.O.C.</b> Il Sindaco o suo delegato o responsabile del servizio di Protezione Civile.</p> <p><b><u>Sindaco Gianfranco Soletta</u></b> Cell. 328/4930223; Fax. 079.889199; Mail: <a href="mailto:soletta.g73@gmail.com">soletta.g73@gmail.com</a></p> <p>Coadiuvante del referente: <b><u>Vice Sindaco Salvatore Tanca</u></b> Cell. 370/1140595; Fax. 079.889199;</p> <p><b>Funzione di coordinamento C.O.C.:</b> <b>l'Assessore ai LL.PP. Sig. Francesco Bussu</b> Cell. 335 7559379;</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Garantisce la prontezza operativa della struttura di Protezione Civile comunale.</li> <li>✓ Mantiene i contatti con il Centro Operativo Provinciale (COP) di Sassari con il quale valutare le attività da porre in essere in corso d'opera.</li> <li>✓ Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFVA, la SOUP, la Prefettura, con i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile.</li> <li>✓ Segnala prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SOUP eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale locale.</li> <li>✓ Attiva le strutture operative comunali, per l'intera durata della previsione di pericolosità estrema.</li> </ul>
<p><b>F1: Funzione Tecnico-scientifica, pianificazione, materiali e mezzi, censimento danni e persone e cose, Responsabile convenzioni e forniture di emergenza</b></p> <p><b>Referenti:</b> <b>Ing. Giovanni Luca Balzano</b> Cell. 331 6979466 Mail: <a href="mailto:ufficiotecnico@comunethiesi.it">ufficiotecnico@comunethiesi.it</a></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Inserisce l'attivazione del COC nel Sistema Informativo (SIPC);</li> <li>✓ Pubblica il bollettino sul sito istituzionale.</li> <li>✓ Crea l'evento sul Sistema Informativo (SIPC) e solo in caso in cui l'evento in atto non sia più fronteggiabile con le sole risorse comunali clicca su "Richiesta interesse Regionale".</li> <li>✓ Scambia informazioni con le varie funzioni di supporto per un costante aggiornamento.</li> <li>✓ Mantiene i contatti con gli enti e le società erogatrici di servizi primari.</li> <li>✓ Verifica l'accesso, la fruibilità delle aree di ammassamento e di attesa e le strutture di accoglienza per la popolazione e le appronta.</li> <li>✓ Contatta le ditte private preventivamente individuate (Relazione di Piano) per assicurare il pronto intervento in caso di necessità.</li> </ul>
<p><b>F2: Funzione volontariato, assistenza sociale e veterinaria</b></p> <p><b>Referente:</b> <b>Sig.ra Gavinella Carta</b> Cell. 348 3692529 Mail:</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Verifica lo scenario atteso allo scopo di prepararsi ad un'eventuale censimento della popolazione residente nella zona a rischio, presso la quale eventualmente intervenire.</li> <li>✓ Verifica lo scenario atteso allo scopo di prepararsi ad un'eventuale censimento della popolazione residenti non autosufficiente residente nella zona a rischio, presso la quale eventualmente intervenire.</li> </ul>

<a href="mailto:segreteria@comunethiesi.it">segreteria@comunethiesi.it</a>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Mantiene i contatti con i volontari per un coinvolgimento in caso di evento in atto.</li> </ul>
<p><b>F3: Responsabile centralino e servizi essenziali</b></p> <p><b>Referente:</b>  <b>Messo Comunale</b>  Tel. 079 886012</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Verificare la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione</li> <li>✓ <b>Informa</b> la popolazione, in particolare coloro che vivono o svolgono attività nelle aree classificate ad alto rischio dal Piano di Protezione Civile (vedi tabella della Relazione di Piano e carta PPC-04), sulle azioni di prevenzione e autoprotezione da mettere in atto. L'informazione avverrà mediante, SMS, i social e una nota <b>sulla pagina del sito web</b> istituzionale del Comune. <b>Verranno ricordati i percorsi di esodo da adottarsi in caso di incendio e le aree di attesa e di accoglienza</b></li> <li>✓ Comunica alla cittadinanza e alle ditte potenzialmente interessate per la sospensione delle attività elencate all'art.11 delle <b>"Prescrizioni Antincendio Regionali"</b> (<a href="http://www.sardegnaambiente.it/documenti">http://www.sardegnaambiente.it/documenti</a>).</li> </ul>
<p><b>F4: Funzione viabilità e Responsabile presidio territoriale</b></p> <p><b>Referente:</b>  <b>Dott. Domenico Angelo Fadda</b>  Cell. 335 7692501  <b>Mail:</b>  <a href="mailto:poliziamunicipale@comunethiesi.it">poliziamunicipale@comunethiesi.it</a></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Inoltra il Bollettino alla stazione dei Carabinieri e <b>Coordina e rafforza le attività di monitoraggio con Forestas da parte della Polizia Locale</b> lungo la zona di interfaccia adiacente agli edifici vulnerabili e le zone a maggior rischio (vedi tabella della Relazione di Piano e carta PPC-04).</li> <li>✓ Mantiene rafforzato il sistema di avvistamento, garantendo nelle postazioni in turnazione H16 un presidio di almeno 18 ore/giorno e nelle postazioni in turnazione H8 un presidio di almeno 9 ore/giorno.</li> <li>✓ Assicura una reperibilità h24.</li> </ul>

In caso di peggioramento dello scenario si passa alla fase di ALLARME

## 2.5 Fase di ALLARME – INCENDIO BOSCHIVO/INCENDIO IN ZONA DI INTERFACCIA

Nel momento in cui si raggiunge o attiva direttamente la fase di "ALLARME" e l'incendio si verifica e interessa una zona boschiva o direttamente una zona di interfaccia e minaccia esposti sensibili, qualora non fosse già operativo dalla fase di preallarme, si attiva il **Centro Operativo Comunale (C.O.C.)**. Questa è la struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza che richiedono il concorso di enti ed aziende esterne all'amministrazione comunale.

L'attivazione del C.O.C. deve essere inserita nel Sistema Informativo (SIPC) utilizzando il **Modello AT.**, che prevede la comunicazione al COP, alla SOUP e alla Prefettura di competenza con eventuale richiesta di interesse regionale.

Il **COC avrà sede presso il Comune** e sarà strutturato in 4 funzioni di supporto (F1-F4) di seguito illustrate, alle quali si aggiungerà il **Responsabile/coordinatore del C.O.C. (F0)**, quale punto di riferimento della struttura comunale in caso di emergenza.

<b>F1</b>	<b><u>Funzione Tecnica di valutazione e di Pianificazione, servizi essenziali, censimento danni e persone e cose</u></b> Coordina tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche, cui è richiesta una analisi conoscitiva del fenomeno e un'interpretazione dei dati relativi alle reti di monitoraggio. Coordina il censimento dei danni riferito a persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia. Fornisce un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili in situazione di emergenza, attraverso il censimento dei materiali e mezzi presenti sul territorio. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà richiesta agli organi competenti. Assolve a richieste di sopralluogo e si raccorda con le funzioni 2,3,4.
<b>F2</b>	<b><u>Funzione volontariato, assistenza sociale e veterinaria</u></b> Coordina le attività svolte dal responsabile della Sanità Locale e dalle Associazioni di volontariato locale.
<b>F3</b>	<b><u>Responsabile centralino e servizi essenziali</u></b> Tiene i contatti con la Prefettura e la pubblica sicurezza. Coordina la comunicazione.
<b>F4</b>	<b><u>Funzione Viabilità e responsabile presidio territoriale</u></b> Coordina le strutture operative locali, comprese quelle istituzionalmente preposte alla viabilità. Delimita aree a rischio, istituisce i cancelli e controlla i flussi di viabilità. Coordina le attività del presidio territoriale.

Per ogni funzione il Sindaco ha individuato uno o più responsabili che dovranno provvedere ad attuare la seguente procedura.

## 2.5.1 Fase di ALLARME – INCENDIO BOSCHIVO

FASE DI ALLARME – EVENTO IN ATTO – INCENDIO BOSCHIVO	
<b>Quando scatta?</b>	Al verificarsi sia di un incendio boschivo che necessiti dell'intervento di mezzi aerei (regionale e/o statali), anche sulla base delle informazioni ricevute dalle strutture del CFVA e/o dalla SOUP, a prescindere dal livello di pericolosità previsto e anche al di fuori del periodo di elevato pericolo. Incendio in atto fuori dalla fascia di interfaccia (200 metri dal perimetro urbano)
<b>ATTIVAZIONE DEL C.O.C.</b>	
<b>Documenti</b>	Attivazione COC Sezione 7 del Piano – <b>Ordinanza n.19</b> Modello Attivazione - Sezione 7 del Piano – <b>Modello AT</b>
<b>Cosa fare immediatamente</b>	Inserire l'evento nel Sistema Informativo (SIPC), con eventuale richiesta di interesse regionale, e comunicazione telefonica al COP, alla SOUP e alla Prefettura di competenza.  Solo in caso di incendi in atto in cui l'evento non sia più fronteggiabile con le sole risorse comunali cliccare su "Richiesta interesse Regionale".  Le comunicazioni con la SOUP continueranno via telefono al n.070.7788001

FIGURE RESPONSABILI/FUNZIONI DI SUPPORTO	PROCEDURE OPERATIVE, PRINCIPALI ATTIVITÀ
<p><b>F0: Responsabile del C.O.C.</b> Il Sindaco o suo delegato o responsabile del servizio di Protezione Civile. <b><u>Sindaco Gianfranco Soletta</u></b> Cell. 328/4930223; Fax. 079.889199; Mail: <a href="mailto:soletta.g73@gmail.com">soletta.g73@gmail.com</a></p> <p>Coadiuvante del referente: <b><u>Vice Sindaco Salvatore Tanca</u></b> Cell. 370/1140595; Fax. 079.889199;</p> <p><b>Funzione di coordinamento C.O.C.:</b> <b>l'Assessore ai LL.PP. Sig. Francesco Bussu</b> Cell. 335 7559379;</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Informa il Sindaco e la Stazione dei Carabinieri dell'incendio in atto.</li> <li>✓ Coordina il C.O.C.</li> <li>✓ Mantiene i contatti con il Centro Operativo Provinciale (COP) di Sassari con il quale valutare le attività da porre in essere in corso d'opera.</li> <li>✓ Segnala prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SOUP eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale locale.</li> <li>✓ Attiva le strutture operative comunali, per l'intera durata della previsione di pericolosità estrema.</li> </ul>
<p><b>F1: Funzione Tecnico-scientifica, pianificazione, materiali e mezzi, censimento danni e persone e cose, Responsabile convenzioni e forniture di emergenza</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Inserisce l'attivazione del COC nel Sistema Informativo (SIPC);</li> <li>✓ Pubblica il bollettino sul sito istituzionale.</li> <li>✓ Crea l'evento sul Sistema Informativo (SIPC) e solo in caso in cui l'evento in atto non sia più fronteggiabile con le sole risorse comunali clicca su "Richiesta interesse Regionale".</li> <li>✓ Scambia informazioni con le varie funzioni di supporto per un</li> </ul>

<p><b>Referenti:</b>  <b>Ing. Giovanni Luca Balzano</b>  Cell. 331 6979466  Mail:  <a href="mailto:ufficiotecnico@comunethiesi.it">ufficiotecnico@comunethiesi.it</a></p>	<p>costante aggiornamento.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Mantiene i contatti con gli enti e le società erogatrici di servizi primari.</li> <li>✓ Verifica la presenza sul luogo delle strutture di soccorso tecnico urgente (VV.FF – C.F.V.A – E.F.S) e mantenere le comunicazioni con essi.</li> <li>✓ Verifica l'accesso, la fruibilità delle aree di ammassamento e di attesa e le strutture di accoglienza per la popolazione e le appronta.</li> </ul>
<p><b>F2: Funzione volontariato, assistenza sociale e veterinaria</b></p> <p><b>Referente:</b>  <b>Sig.ra Gavinella Carta</b>  Cell. 348 3692529  Mail:  <a href="mailto:segreteria@comunethiesi.it">segreteria@comunethiesi.it</a></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Provvede al censimento delle persone residenti nell'area interessata dall'evento.</li> <li>✓ Provvede al censimento della popolazione e predisporre l'eventuale evacuazione.</li> <li>✓ Provvede al censimento della popolazione non autosufficiente residente nella zona a rischio e predisporre l'eventuale evacuazione (con l'ausilio della mappa/CD)</li> <li>✓ Assicura la reale disponibilità di alloggio presso i centri, le aree di accoglienza e le strutture ricettive indicate nel piano.</li> <li>✓ Mantiene i contatti con il servizio veterinario dell'ASL per la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.</li> <li>✓ Attiva le associazioni di volontariato per le attività di supporto alle Forze dell'Ordine.</li> </ul>
<p><b>F3: Responsabile centralino e servizi essenziali</b></p> <p><b>Referente:</b>  <b>Messo Comunale</b>  Tel. 079 886012</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Comunica alla cittadinanza e alle ditte potenzialmente interessate per la sospensione delle attività elencate all'art.11 delle <b>"Prescrizioni Antincendio Regionali"</b> (<a href="http://www.sardegnaambiente.it/documenti">http://www.sardegnaambiente.it/documenti</a>).</li> </ul>
<p><b>F4: Funzione viabilità e Responsabile presidio territoriale</b></p> <p><b>Referente:</b>  <b>Dott. Domenico Angelo Fadda</b>  Cell. 335 7692501  Mail:  <a href="mailto:poliziamunicipale@comunethiesi.it">poliziamunicipale@comunethiesi.it</a></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Esegue il monitoraggio delle aree vicine all'incendio in atto</li> <li>✓ Garantisce l'accesso nell'area interessata dell'evento ai mezzi impegnati nelle operazioni di spegnimento.</li> <li>✓ Mantiene rafforzato il sistema di avvistamento, garantendo nelle postazioni in turnazione H16 un presidio di almeno 18 ore/giorno e nelle postazioni in turnazione H8 un presidio di almeno 9 ore/giorno.</li> <li>✓ Assicura una reperibilità h24.</li> </ul>

## 2.5.2 Fase di ALLARME –INCENDIO IN ZONA DI INTERFACCIA

Al verificarsi di una situazione di allerta elevata e prima del concretizzarsi dello scenario di pericolo, le persone presenti nell'area a pericolosità elevata dovranno essere prontamente avvertite affinché si possano recare per tempo nelle aree di attesa o di accoglienza individuate in cartografia. In particolare,

- ✓ le persone non evacuate residenti nel settore Nord del Centro Urbano dovranno recarsi, a piedi ed attraverso le vie di fuga identificate negli allegati cartografici del Piano, verso l'area di attesa allestita presso la Palestra Comunale sita in Via della Repubblica (Percorso n.1);
- ✓ le persone non evacuate residenti nel settore Sud-Occidentale del Centro Urbano dovranno recarsi, a piedi ed attraverso le vie di fuga identificate negli allegati cartografici del Piano, verso nell'area di accoglienza allestita presso l'ex-Istituto Tecnico di Via Manzoni (Percorso n.2);
- ✓ le persone non evacuate residenti nel settore Orientale del Centro Urbano dovranno recarsi, a piedi ed attraverso le vie di fuga identificate negli allegati cartografici del Piano, verso l'area di attesa individuata presso la Palestra dell'Istituto di Istruzione Superiore "G. Musinu" in Via Umberto (Percorso n.3); e
- ✓ le persone non evacuate residenti nel settore Orientale del Centro Urbano dovranno recarsi, a piedi ed attraverso le vie di fuga identificate negli allegati cartografici del Piano, verso l'area di accoglienza allestita presso le Scuole Elementari di Via Prof. Garau (Percorso n.4).

I percorsi di esodo individuati mediante l'elaborazione dello scenario di rischio sono di seguito riportati.

Percorsi di Esodo				
ID Percorso	Descrizione Percorso	Lunghezza	Tempo di percorrenza	
			a piedi	in auto
Percorso n. 1	Percorso di emergenza verso l'Area di Attesa allestita presso la Palestra Comunale sita in Via della Repubblica	0,7 km	12 minuti	2 minuti
Percorso n. 2	Percorso di emergenza verso l'Area di Accoglienza allestita presso l'ex-Istituto Tecnico di Via Manzoni	0,6 km	10 minuti	2 minuti
Percorso n. 3	Percorso di emergenza verso l'Area di attesa individuata presso la Palestra dell'Istituto di Istruzione Superiore "G. Musinu" in Via Umberto	0,7 km	12 minuti	2 minuti
Percorso n. 4	Percorso di emergenza verso l'Area di Accoglienza allestita presso le Scuole Elementari di Via Prof. Garau	0,7 km	12 minuti	2 minuti

Per gestire questa fase il COC agirà come segue:

<b>FASE DI ALLARME – EVENTO IN ATTO – INCENDIO ZONA DI INTERFACCIA</b>	
<b>Quando scatta?</b>	Al verificarsi sia di un incendio di interfaccia che necessiti dell'intervento di mezzi aerei (regionale e/o statali), anche sulla base delle informazioni ricevute dalle strutture del CFVA e/o dalla SOUP, a prescindere dal livello di pericolosità previsto e anche al di fuori del periodo di elevato pericolo  Incendio in atto all'interno della fascia di interfaccia (200 metri dal perimetro urbano)
<b>ATTIVAZIONE DEL C.O.C.</b>	
<b>Documenti</b>	Attivazione COC Sezione 7 del Piano – <b>Ordinanza n.19</b> Modello Attivazione - Sezione 7 del Piano – <b>Modello AT</b>
<b>Cosa fare immediatamente</b>	Inserire l'evento nel Sistema Informativo (SIPC), con eventuale richiesta di interesse regionale, e comunicazione telefonica al COP, alla SOUP e alla Prefettura di competenza.  Solo in caso di incendi in atto in cui l'evento non sia più fronteggiabile con le sole risorse comunali cliccare su "Richiesta interesse Regionale".  Le comunicazioni con la SOUP continueranno via telefono al n.070.7788001
<b>FIGURE RESPONSABILI/FUNZIONI DI SUPPORTO</b>	<b>PROCEDURE OPERATIVE, PRINCIPALI ATTIVITÀ</b>
<b>F0: Responsabile del C.O.C.</b> Il Sindaco o suo delegato o responsabile del servizio di Protezione Civile. <b><u>Sindaco Gianfranco Soletta</u></b> Cell. 328/4930223; Fax. 079.889199; Mail: <a href="mailto:soletta.g73@gmail.com">soletta.g73@gmail.com</a>  Coadiuvante del referente: <b><u>Vice Sindaco Salvatore Tanca</u></b> Cell. 370/1140595; Fax. 079.889199; <b>Funzione di coordinamento C.O.C.:</b> <b>l'Assessore ai LL.PP. Sig. Francesco Bussu</b> Cell. 335 7559379;	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Informa il Sindaco e la Stazione dei Carabinieri dell'incendio in atto.</li> <li>✓ Coordina il C.O.C.</li> <li>✓ Mantiene i contatti con il Centro Operativo Provinciale (COP) di Sassari con il quale valutare le attività da porre in essere in corso d'opera.</li> <li>✓ Segnala prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SOUP eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale locale.</li> <li>✓ Attiva le strutture operative comunali, per l'intera durata della previsione di pericolosità estrema.</li> </ul>
<b>F1: Funzione Tecnico-scientifica, pianificazione, materiali e mezzi,</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Inserisce l'attivazione del COC nel Sistema Informativo (SIPC);</li> <li>✓ Pubblica il bollettino sul sito istituzionale.</li> <li>✓ Crea l'evento sul Sistema Informativo (SIPC) e solo in caso in cui</li> </ul>

<p><b>censimento danni e persone e cose, Responsabile convenzioni e forniture di emergenza</b></p> <p><b>Referenti:</b>  <b>Ing. Giovanni Luca Balzano</b> Cell. 331 6979466  Mail: <a href="mailto:ufficiotecnico@comunethiesi.it">ufficiotecnico@comunethiesi.it</a></p>	<p>l'evento in atto non sia più fronteggiabile con le sole risorse comunali clicca su "Richiesta interesse Regionale".</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Scambia informazioni con le varie funzioni di supporto per un costante aggiornamento.</li> <li>✓ Predisposizione l'evacuazione degli edifici interessati dall'evento e richiede agli Enti sussidiari l'invio nelle aree di ricovero il materiale necessario all'assistenza alla popolazione.</li> <li>✓ Mantiene i contatti con gli enti e le società erogatrici di servizi primari.</li> <li>✓ Verifica la presenza sul luogo delle strutture di soccorso tecnico urgente (VV.FF – C.F.V.A – E.F.S) e mantenere le comunicazioni con essi.</li> <li>✓ Organizza sopralluoghi per la valutazione del censimento danni.</li> </ul>
<p><b>F2: Funzione volontariato, assistenza sociale e veterinaria</b></p> <p><b>Referente:</b>  <b>Sig.ra Gavinella Carta</b>  Cell. 348 3692529  Mail: <a href="mailto:segreteria@comunethiesi.it">segreteria@comunethiesi.it</a></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Attiva il volontariato per l'assistenza alla popolazione. In particolare volontari, passeranno attraverso le zone a rischio porta a porta per scongiurare il rischio che qualche cittadino non sia a conoscenza della necessità di evacuare la propria abitazione o di portarsi nei piani più alti.</li> <li>✓ Accompagna la popolazione attraverso i percorsi prestabiliti fino alle aree più vicine individuate per l'attesa o l'accoglienza</li> </ul>
<p><b>F3: Responsabile centralino e servizi essenziali</b></p> <p><b>Referente:</b>  <b>Messo Comunale</b>  Tel. 079 886012</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Garantisce il sistema delle comunicazioni in allarme mediante radio, dispositivi sonori (quali sirene) gli SMS ed attraverso i social network e pubblica sul sito web del Comune la notizia dell'incendio, l'entità, le vie chiuse al traffico interessate dalle attività di spegnimento e ogni informazione utile all'emergenza (aree di attesa, accoglienza, buone prassi e informazioni utili).</li> <li>✓ Garantisce le informazioni nelle aree di attesa.</li> </ul>
<p><b>F4: Funzione viabilità e Responsabile presidio territoriale</b></p> <p><b>Referente:</b>  <b>Dott. Domenico Angelo Fadda</b>  Cell. 335 7692501  Mail: <a href="mailto:poliziamunicipale@comunethiesi.it">poliziamunicipale@comunethiesi.it</a></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Assicura la funzionalità del Reticolo stradale, specie nelle aree interessate dalle operazioni di spegnimento.</li> <li>✓ Istituisce i cancelli necessari per lo scenario creatosi</li> </ul>

### **3 Gestione delle modifiche al presente documento**

Il periodo di “elevato pericolo di incendio boschivo”, può essere modificato con Determinazione del Direttore Generale della Protezione Civile, previa pubblicazione sul sito web della RAS ([www.regione.sardegna.it](http://www.regione.sardegna.it)), in relazione all’andamento meteorologico stagionale.

In caso di modifica del periodo di “elevato pericolo di incendio boschivo” il **presente modello dovrà essere aggiornato.**

## 4 Glossario

- ✓ **CFVA:** Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale;
- ✓ **EFS:** Ente Foreste della Sardegna;
- ✓ **DOS** “Direttore delle Operazioni di Spegnimento”: operatore del CFVA che coordina le operazioni di spegnimento e bonifica;
- ✓ **COC** “Centro Operativo Comunale”: struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza nell’ambito della protezione civile;
- ✓ **UOC** “Unità Operativa di Comparto”: coincide con la Stazione Forestale e di V.A. competente giurisdizionalmente nel territorio considerato;
- ✓ **COP** “Centro Operativo Provinciale”: coincide con le sale operative dei Servizi Territoriali Ispettorati del CFVA;
- ✓ **COR** “Centro Operativo Regionale antincendi”: struttura regionale che coincide con la SOUP;
- ✓ **SOUP** “Sala Operativa Unificata Permanente”: è la struttura destinata al coordinamento delle attività di Protezione Civile necessarie a fronteggiare l’emergenza.
- ✓ **COM** “Centro Operativo Misto”: è una struttura operativa sovra comunale che coordina i Servizi di emergenza;
- ✓ **CCS** “Centro Coordinamento Soccorsi”: costituito presso ogni Ufficio Territoriale del Governo (ex prefetture), una volta accertata la sussistenza di una situazione di pubblica calamità. Rappresenta il massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile a livello provinciale. Esso è composto dai responsabili di tutte le strutture operative presenti sul territorio provinciale. I compiti del C.C.S. consistono nell’individuazione delle strategie e delle operatività di intervento necessarie al superamento dell’emergenza attraverso il coordinamento dei Centri Operativi Misti(COM);
- ✓ **Funzioni di supporto:** costituiscono l’organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all’aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa.
- ✓ **Aree di accoglienza**
- ✓ Luoghi in grado di accogliere e assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni. Possono consistere in luoghi già esistenti come strutture fieristiche e mercati (utili per eventi non superiori alle 24/48 ore) o centri di accoglienza, come scuole e alberghi per periodi temporanei o tendopoli sempre per periodi brevi o moduli prefabbricati (utili per eventi non superiori alle 48 ore).
- ✓ **Aree di ammassamento**
- ✓ Luoghi, in zone sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza. Tali aree dovranno essere facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, anche con mezzi di grandi dimensioni, e ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche ed con possibilità di smaltimento delle acque reflue. Il periodo di permanenza in emergenza di tali aree è compreso tra poche settimane e qualche mese.
- ✓ **Cancello**

- ✓ Punti obbligati di passaggio per ogni mezzo di soccorso, particolarmente se provenienti da territori confinanti, per la verifica dell'equipaggiamento e l'assegnazione della zona di operazione. Sono presidiati preferibilmente da uomini delle forze di Polizia (Municipale o dello Stato) eventualmente insieme ad operatori del sistema di soccorso sanitario, ma comunque in collegamento con le Centrali Operative 118 o le strutture di coordinamento della Protezione Civile attivate localmente (CCS, COM, COC).
- ✓ **Centro Funzionale per finalità di Protezione Civile (rete dei CF)**
- ✓ Rete di centri di supporto alle decisioni delle autorità competenti per le allerte e per la gestione dell'emergenza. Ai fini delle funzioni e dei compiti valutativi, decisionali, e delle conseguenti assunzioni di responsabilità, la rete dei Centri Funzionali è costituita dai Centri Funzionali Regionali, o Decentrati e da un Centro Funzionale Statale o Centrale, presso il Dipartimento della Protezione Civile. La rete dei Centri Funzionali opera secondo criteri, metodi, standard e procedure comuni ed è componente del Servizio Nazionale della Protezione Civile. Il servizio svolto dalla rete, nell'ambito della gestione del sistema di allertamento nazionale per il rischio idrogeologico ed idraulico, si articola in due fasi: la fase di previsione circa la natura e l'intensità degli eventi meteorologici attesi, degli effetti che il manifestarsi di tali eventi potrebbe determinare sul territorio, nella valutazione del livello di criticità atteso nelle zone d'allerta e la fase di monitoraggio e sorveglianza del territorio.
- ✓ **COC - Centro Operativo Comunale**
- ✓ Struttura operativa attivata dal Sindaco in emergenza o in previsione di una emergenza per la direzione e il coordinamento delle attività del presidio territoriale idrogeologico e idraulico e dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.
- ✓ **COM - Centro Operativo Misto**
- ✓ Struttura operativa che coordina i servizi di emergenza a livello provinciale. Il COM deve essere collocato in strutture antisismiche realizzate secondo le normative vigenti, non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio. Le strutture adibite a sede COM devono avere una superficie complessiva minima di 500 mq con una suddivisione interna che preveda almeno: una sala per le riunioni, una sala per le funzioni di supporto, una sala per il volontariato, una sala per le telecomunicazioni.